

# Il futuro del Portello nelle mani del nuovo cda

*Fiera: Perini ringrazia Ferrari, ora tocca ad Artusi. Al nuovo polo il premio mondiale di architettura*

**RHO** - «Il polo di Rho-Pero viaggia veramente bene. Sempre più imprese lo preferiscono, il che ci spinge a rivalutare il ruolo degli spazi milanesi. Se continua così, alla fine dovremo venderli». Ha preso il via così, con una battuta del presidente di Fiera Milano Michele Perini, impegnato a Berlino all'inaugurazione di Palazzo Italia, centro di uffici e show room dedicato al made in Italy, il fiorire di voci su una possibile vendita del Portello. Non c'è nulla di definito e, di fatto, la Spa non potrebbe decidere da sola di vendere ciò che appartiene alla Fondazione. Ma nel pronunciamento del presidente rimane palese la necessità di ripensare l'utilizzo dei moderni padiglioni realizzati soltanto un decennio fa, a fronte di una crescita notevole di quelli avviati oltre i confini metropolitani. A farsi carico di questa eventuale decisione, come di molte altre in campo internazionale, sarà il nuovo consiglio di amministrazione della Spa che verrà ratificato il 27 ottobre dall'assemblea dei soci di Fiera Milano. Ieri, Michele Perini (presidente uscente e riconfermato per tre anni) ha sa-

lutato i compagni di viaggio dell'ultimo triennio, in primis l'amministratore delegato Piergiacomo Ferrari, già commissario e vicepresidente vicario. «Grazie all'intensa attività e al lavoro strategico svolti da Ferrari, supportato da questo cda e dai dipendenti tutti - ha detto - Fiera Milano Spa ha raggiunto una posizione incontrastata in Italia ed è leader in Europa. Un lavoro che ha visto Ferrari infaticabile e sempre attento a cogliere le opportunità di sviluppo, contemperando gli interessi di Fiera Milano Spa e le necessità di crescita e di internazionalizzazione dei nostri espositori». Nel centro convegni di Rho, la prossima settimana, l'assemblea dovrà affrontare l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2006 e il cambio della guardia, dal momento che il posto di Ferrari passa a Claudio Artusi, già ad di Sviluppo Sistema Fiera.

Artusi ha ottimi rapporti con la Fondazione e con il suo presidente Luigi Roth, con il quale ha lavorato a lungo. Sarà lui sicuramente a fare da tramite nell'affrontare un eventuale, e oggi solo ipotetico,

passaggio di proprietà del Portello. Sono scelte che richiedono tempi lunghi e, soprattutto, la totale comunione d'intenti di tutte le parti coinvolte. Va considerato, infatti, che se molti espositori preferiscono il nuovo polo, ci sono altri che continuano a optare per Fieramilanocity. Ne è un esempio Milano Unica, expo nel campo della moda che dopo un'esperienza sotto la vela di Fuksas ha preferito ritornare nella metropoli.

E, mentre i vertici hanno decisamente molto a cui pensare, il Nuovo Polo (realizzato dalla Fondazione e dato poi in gestione alla Spa, come gli spazi milanesi) continua a far parlare di sé. Ha vinto, infatti, il premio mondiale per l'eccellenza architettonica, l'Uli Global Award 2005. La proclamazione si è tenuta ieri a Denver al convegno dell'Urban Land Institute. Il premio si basa sull'apprezzamento dell'intero sviluppo di un progetto, sul contributo che esso porta alla comunità di riferimento, sui criteri di innovazione, sul grado e sull'efficacia della partnership tra pubblico e privato, sulla salvaguardia e lo sviluppo dell'ambiente.

**Angela Grassi**



**Il nuovo polo: eccellenza nell'architettura mondiale**

